

dell'onorevole Chiesa si sono subito chieste informazioni, ottenute le quali, il Ministero prenderà i provvedimenti che si dimostreranno necessari.

« *Il sottosegretario di Stato*
« TESO ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Marcello « per sapere se intenda provvedere efficacemente affinché nell'Adriatico non manchino mezzi adeguati ai bisogni del commercio marittimo di esportazione ».

RISPOSTA SCRITTA. — « In questi ultimi mesi a causa principalmente dell'enorme sviluppo del traffico verificatosi ovunque, del persistente tempo cattivo, e delle misure sanitarie imposte ai piroscafi, si è effettivamente formato un ingombro rilevante nei maggiori porti del Regno, delle merci di esportazione destinate all'imbarco sui piroscafi delle linee sovvenzionate, e così da Venezia e da Genova, in particolar modo, mentre si è lamentata la insufficienza di tali servizi, si è chiesto insistentemente l'intervento del Governo per costringere la Società sovvenzionata a meglio corrispondere alle impellenti necessità del commercio.

« Ora è da notare anzitutto che i piroscafi adibiti ai servizi esercitati tanto dalla Società Nazionale, quanto dalla Società Puglia, per numero e per tonnellaggio, fatta eccezione soltanto per due piroscafi della Puglia in servizio sulla linea dell'Epiro, che, nei riguardi della portata, sono un po' deficienti, corrispondono alle prescrizioni contrattuali.

« Verificatisi, pel complesso delle circostanze suaccennate, forti ingombri di merci sulle banchine dei porti di Genova e di Venezia, la normale potenzialità delle linee che vi fanno capo dovette necessariamente addimostrarsi inadeguata ai bisogni del traffico; ma poichè unico rimedio al male sarebbe stato quello di prontamente mettere in linea altri piroscafi in ausilio a quelli di prescrizione per l'esecuzione di viaggi straordinari, mentre nell'attuale periodo, di provvisorietà per l'una Società, e di preparazione per l'altra, la Nazionale e la Puglia hanno disponibile soltanto il materiale di obbligo, altro non si potè fare se non incitare (poichè imporlo non si poteva) le Società predette a noleggiare qualche piroscafo per fronteggiare la difficile situazione del momento, ciò che in parte le Società hanno

fatto e si spera continueranno a fare, finchè ciò sia necessario.

« Si fa però rilevare che la Società Puglia ha assunto l'obbligo di costruire nuovi piroscafi di maggior tonnellaggio e che sono già bene avviate le pratiche relative. Costruiti quindi che siano tali piroscafi, potrà meglio essere provveduto da parte sua alle cresciute esigenze del traffico, sia perchè viaggeranno sulle sue linee piroscafi di maggiore portata, sia perchè avrà disponibile un maggior numero di piroscafi per potere, all'occorrenza, eseguire viaggi straordinari.

« Frattanto il Ministero non ha cessato dall'insistere vivamente presso la Società Puglia perchè noleggiasse qualche piroscafo e questa, non trovandone disponibili, in Italia, ha inviato un suo ingegnere in Inghilterra appositamente per siffatto scopo.

« *Il sottosegretario di Stato*
« BERGAMASCO ».

Relazione di petizioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

Invito l'onorevole Mango, presidente della Giunta, a recarsi alla tribuna per riferire su alcune petizioni.

La prima è quella n. 7067. L'onorevole Mango ha facoltà di parlare.

MANGO, presidente della Giunta. Con deliberazione del 15 dicembre 1910 dal Consiglio comunale di Pomigliano d'Arco, al quale si unì con voto successivo il Consiglio di Corato, veniva chiesto al Parlamento che fosse dichiarata monumento nazionale la tomba gloriosa della famiglia Imbriani-Poerio, esistente nel cimitero di quella città.

La Giunta delle petizioni ritiene che la nobile iniziativa non debba cadere, e vada invece presa in alta considerazione, tanto più in quanto analoga proposta di legge, di iniziativa dell'onorevole Mirabelli e confortata dalla firma di circa cento altri nostri colleghi, sta per esser presentata alla Camera, onde ad essa potrà, in nobile gara, fondersi l'iniziativa del Governo.

Le famiglie degli Imbriani e dei Poerio sono legate alla storia del nostro Risorgimento, e non è il caso d'indugiarsi ad illustrare i nomi di Carlo ed Alessandro Poerio, nè di Paolo Emilio Imbriani cui Napoli riconoscente inaugurava mesi addietro un monumento all'augusta presenza del nostro Sovrano, come già altro ne aveva eretto a Carlo Poerio. Nè parlerò a voi di Giorgio Imbriani, morto eroicamente a Digione, e